

All' Esecutivo CGIL

La grande lotta contrattuale

Relazione di Lama sul MEC

Alla Conferenza indetta dalla FSM il sindacato unitario proporrà una prospettiva positiva

Alla prossima Conferenza internazionale sulle conseguenze economiche e sociali del MEC, indetta dalla FSM il 31 prossimo, la CGIL porrà ai sindacati di tutto il mondo una prospettiva positiva, escludendo ogni denuncia e nazionalismo economico che ha fatto il loro punto e solleciterà un dibattito sulle forme, i limiti, le forze economiche e politiche che spingono verso un riassetto dei mercati, o si oppongono ad esso. Questo annuncio è stato dato ieri dall'on. Luciano Lama, segretario federale, nella relazione all'Esecutivo sul tema «L'azione della CGIL e dei sindacati sul MEC», terzo punto in discussione, dopo la conferenza delle lavoratrici e una campagna di finanziamento e tesseramento del sindacato unitario.

Monopoli

L'on. Lama, ricordando dell'attuale tendenza all'argomentazione dei mercati, ha esaminato gli aspetti economici che l'integrazione economica deve assumere per favorire lo sviluppo dei paesi interessati salvaguardando la loro indipendenza. Osservato che non si può essere in proposito né apertamente contrari per principio, né se si esamina ad esempio il MEC, si deve constatare che nei paesi aderenti si è avuto un notevole sviluppo economico. Esso si può attribuire soltanto al MEC, ma bisogna ricordare che da questo è favorito, contribuendo a rafforzare contemporaneamente il potere dei grandi gruppi monopolistici, quali hanno accentratore tendenze a subordinare l'azione dei governi ai loro interessi, approfondendo così gli squilibri territoriali, fra salari e profitti, nei consumi, ed espandendo le difficoltà nell'agricoltura.

Il processo di espansione economica, che ha mutato i rapporti di forza fra i paesi capitalistici, è andato verso il MEC unitario (la cui entrata dipende molto dalle posizioni sindacali) ha determinato una crescente opposizione dei lavoratori e delle organizzazioni di fronte al più stretto coordinamento realizzato dai monopoli.

Discriminazioni

La situazione è matura per una affiliazione di massa verso un miglioramento delle condizioni economiche dei lavoratori e l'indimento del predominio monopolistico. Va pertanto lanciata ogni discriminazione verso singoli sindacati o organi comunitari, e va lanciata la pretesa di un'opposizione sindacale manifestata dalle organizzazioni già presentate nel MEC. A questi effetti — ha annunciato l'oratore — la CGIL presenterà la proposta di istituire a Bruxelles un ufficio di studio per il MEC, al fine di affermare la presenza della CGIL e della CGT dove sono gli organismi attivi del MEC, e l'esplicito ingresso in tali organismi dei sindacati aderenti alla CGIL, a non lasciare libera ai monopoli nel campo della programmazione un terreno su cui il sindacato unitario ritiene necessario coordinare la politica sindacale nei paesi del MEC. Lama ha definito giurata l'opposizione dei sottosviluppati ad esso nel mercato comune, e li farebbe subire delle politiche capitalistiche e colonialiste. A tale proposito, la FSM dovrebbe — secondo la CGIL — sostenere la posizione di tutti i sindacati che nei vari continenti assumono una posizione in merito ai problemi di integrazione economica, sottolineando l'esigenza di combattere unitariamente l'influenza neocolonialista dei monopoli, e per la cooperazione economica internazionale.

L'on. Lama ha poi reso note le opinioni della CGIL in merito alle varie proposte

Scioperi e cortei dei metallurgici

Si è concluso ieri il quarto degli scioperi contrattuali di tre giorni dei metallurgici delle aziende private.

Una imponente manifestazione operaia si è svolta ieri a Savona, in segno di solidarietà con i metallurgici. Dalle 10 alle 12 il lavoro è stato sospeso in tutte le aziende cittadine. Ancora più vistosa la protesta di Genova contro l'intransigenza della Confindustria. Cinquantamila lavoratori hanno incrementato le braccia stamane e formato cortei davanti un vigoroso impulso alla astensione di 3 giorni dei trentamila metallurgici delle aziende private. A questi si sono infatti uniti i lavoratori di tutte le aziende IRI, esclusa l'Italsider, oltre alle maestranze del settore industriale di Sesto San Giovanni, che hanno scioperato dalle 10 alle 12.

A Milano, dove la lotta è proseguita con compattezza in forme articolate e dove è stato raggiunto un alto accordo precontrattuale di protocollo — alla Euraphon, vivissima indignazione ha sollevato il dibattito posto dal consiglio delegato della Gestosa, che ha sparato sulle opere.

Occorre osservare — afferma una nota della Fiom — che nella presente settimana sono stati definiti 118 accordi aziendali: essi recepiscono totalmente il protocollo precontrattuale e ciò dimostra che l'intesa è stata raggiunta. Confindustria e imprese meno condivisa dagli industriali metalmeccanici.

Lo slancio crescente con il quale i lavoratori metalmeccanici stanno affrontando questa dura battaglia — prosegue la nota — non soltanto per rivendicare più alti salari e migliori condizioni di lavoro, ma anche, e soprattutto, per riaffermare la loro volontà di essere riconosciuti parte determinante dello sviluppo produttivo italiano; dimostra il grado di maturità raggiunto dalla categoria. Dalle assemblee e dalle consultazioni di massa, queste con sempre maggiore chiarezza come le ventuno giornate per complessive contossestasette ore di sciopero pro-compie, rappresentano la dimostrazione di una ferma e manifesta decisione, di conquistare — qualunque debba essere il prezzo da pagare — quella metà che i metalmeccanici si erano proposti per il rinnovo del loro contratto di lavoro. Tra esse, prima fra tutte, il riconoscimento del potere sindacale all'intero dell'azienda e il diritto di contrattazione a tutti i livelli che non rappresentino pregiudiziali cui si possa abdicare ma sono i cardini stessi di un diverso modo di concepire e porre in atto nuovi rapporti sindacali.

Per quanto riguarda la trattativa con le aziende a partecipazione statale — prosegue il comunicato — i sindacati si sono trovati di fronte alla risposta negativa del ministero dell'ASAP alle loro proposte per quanto riguarda le esemplificazioni delle qualifiche professionali, sia per quanto riguarda la determinazione dei parametri salariali relativi alle diverse qualifiche. Le tre organizzazioni sindacali — conclude la nota — ritenendo di non poter portare la trattativa sul metodo finora seguito, hanno espresso la loro grave insoddisfazione per le ripetute posizioni negative della controparte e hanno chiesto che entro la prossima settimana questa dichiarata in modo esplicito e definitivo la sua disponibilità in ordine al complesso degli istanze normative che debbono essere regolamentate, prima di passare alle definizioni degli incrementi salariali e della riduzione d'orario. Si tratta dell'intero problema delle qualifiche professionali, della regolamentazione dei premi aziendali e del riconoscimento dei diritti sindacali all'interno delle aziende.

La giornata di oggi è quindi stata caratterizzata da una serie di consultazioni sia da parte dei sin-

Le trattative proseguono domani

Verso l'accordo nel Ferrarese?

Graduale eliminazione dell'obbligatorietà della compartecipazione se gli agrari accetteranno altre rivendicazioni

Dal nostro corrispondente

FERRARA, 13.

Le trattative per la vertenza agricola ferrarese riprenderanno lunedì mattina, alle 10, in Prefettura. L'aggiornamento della riunione è stato deliberato dopo le 22 di ieri, a conclusione della prima giornata di discussioni fra le parti. La delegazione padronale, di fronte ad una ultima proposta avanzata dal prefetto, a titolo di compromesso fra le posizioni contrapposte fino ad allora espresse senza possibilità di conciliazione, ha infatti dichiarato di essere pronta a un mandato per trattare in proposito e bisogna quindi di una consultazione esterna (col gruppo dei maggiori che dirigono anche dal fuori la Confindustria provinciale).

La proposta prefettizia sintetizza così: graduale eliminazione dell'obbligatorietà della compartecipazione nel giro di sei anni (gli agrari avevano chiesto l'eliminazione in tre anni) e secondo la seguente scala: 10 per cento il primo anno, 15 per cento il secondo, 20 il terzo, 25 il quarto e 30 il quinto anno.

Va sottolineato che si tratta di eliminazione dell'obbligatorietà, non della compartecipazione in sé. In proposito vale lo esempio della provincia di Ravenna, dove l'obbligatorietà non esiste ma la compartecipazione si esercita sull'ottanta per cento circa della superficie lavorata.

I sindacati si sono dimostrati interessati a discutere su questa base per sbloccare la situazione in ordine al punto più controverso dell'intera vertenza. L'atteggiamento dei rappresentanti dei lavoratori sarà tuttavia condizionato dai punti che verranno fatti in ordine agli altri punti della piattaforma rivendicata da essi avanzati; punti, cioè, come gli aumenti salariali, la formazione della Cassa di assistenza e le altre importanti richieste avanzate da una qualificazione e una strutturazione più moderna e organica ai contratti agricoli.

La giornata di oggi è quindi stata caratterizzata da una serie di consultazioni sia da parte dei sin-

dacati che da parte degli agricoltori. Nelle campagne, naturalmente, la lotta è continuata. Anche sotto la pioggia gli scioperanti stamattina hanno formato cortei e picchetti. Crimini, comunque, oggi non se ne sono visti in giro. Domani, così come è accaduto domenica scorsa, un numerosa delegazione di parlamentari comunisti eletti nelle circoscrizioni emiliane seguirà un ampio itinerario attraverso i centri del Ferrarese.

f. d.

Il 25

la consegna del progetto per le contadine

Per uno spiacevole errore abbiamo ieri pubblicato che la consegna del progetto di legge per abolire ogni differenza nella valutazione del lavoro femminile in agricoltura sarebbe avvenuta giovedì prossimo. Le delegazioni contadine verranno a Roma, invece, giovedì 25 ottobre.

Per la riforma agraria

Manifestazione oggi a Bari

Vaste lotte sono in corso nelle campagne del Mezzogiorno. In tutta la Puglia è iniziata ieri una nuova fase dell'azione per ottenere la liquidazione dei patti agrari. L'istituzione degli enti regionali con poteri di espropriazione e collettati devotamente alle Regioni e per le varie categorie. Braccianti, coltivatori diretti, salariati, mezzadri si sono raccolti — nella giornata di ieri — in cortei, in comizi, manifestazioni nei maggiori centri del Foggiano: Cerignola, San Severo, Trinitapoli, Orsara, Accadia, Sant'Agata ed altri ancora.

Nelle zone vittimiche del Foggiano la situazione dei contadini si è fatta veramente difficile: sul mercato le uve sono precipitate a 3.000 lire il quintale; a Lucera — ove si è svolta una vivace manifestazione — il mercato è stato artificialmente arrestato e mentre gli agrari riescono a piazzare il loro prodotto i contadini incontrano gravissime difficoltà. Analoga la situazione in altri centri come Cerignola e San Severo.

Una delegazione di contadini di Lucera è accompagnata dallo on. Magno — si è recati ieri in prefettura.

Nella provincia di Bari l'agitazione è vivissima: i centri più impegnati sono Corato, Andria e Barletta. Oggi si svolge a Bari una grande manifestazione dei contadini del Mezzogiorno organizzata dai sindacati agricoli unitari e dall'Alleanza dei contadini. Vi parteciperanno

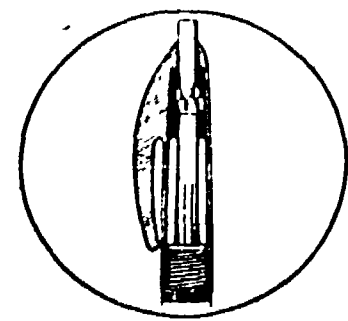
delegazioni di ogni categoria provenienti dalla Calabria, dalla Campania, dalla Campania, oltre ai contadini che afflueranno a Bari dai centri pugliesi. Alla manifestazione saranno presenti il compagno Emilio Sironi, presidente dell'Alleanza, il segretario della CGIL, il compagno on. Vittorio Pao, il segretario della Federbraccianti e il segretario della Tranostanza.

Intanto una crisi d'azione si registra nell'Associazione degli agricoltori baresi. Il presidente di questa organizzazione, Rossi, dopo 14 anni di direzione ha dato le dimissioni motivandole con la crisi dell'Associazione.

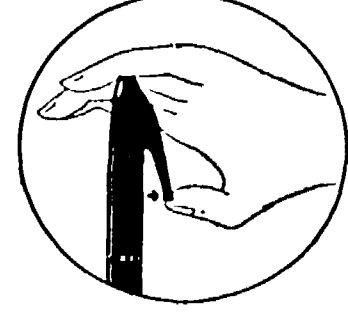
Nella provincia di Ragusa prosegue lo sciopero a tempo indeterminato dei compartecipanti. Si ripetono manifestazioni, in analoghe a quelle dell'aprile, quando lunedì cortei di scioperanti in motocicletta hanno percorso i maggiori centri della zona: da Comiso a Vittoria e Santa Croce ove è stato tenuto un comizio: da Scicli a Donnacucina, a Marina di Ragusa.

1 milione di colpi in tasca con la nuova BIC-SUPERCLIC

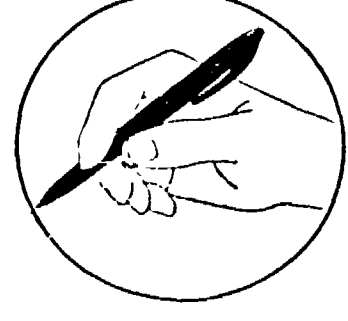
Super-scatto di durata eterna in Delrin*



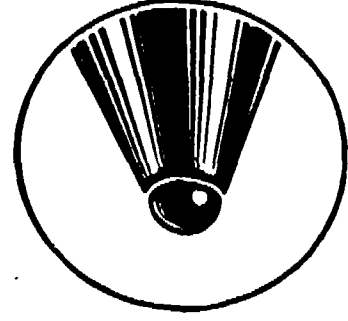
Il superscatto Bic è fabbricato in Delrin. Può fare milioni di scatti senza alterarsi. Scatto morbido, "simpatico", INFALLIBILE.



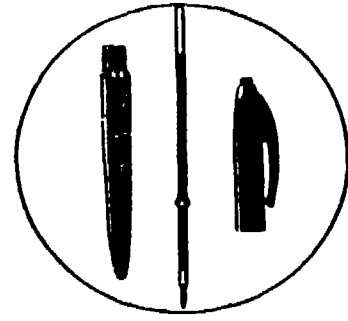
Clip di eccezionale flessibilità. Elastico e inalterabile.



Linea anatomica studiata scientificamente. La sua perfetta impugnatura e l'equilibrata leggerezza consentono molte ore di scrittura senza affaticare la mano.

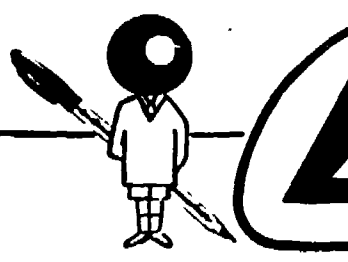


Sfera diamante in carburo di tungsteno, la straordinaria lega metallica che non si usura. La scrittura fluisce veloce e scorrevole, senza sbavature e senza macchie. Aumenta la durata del refill perché regola alla perfezione il flusso dell'inchiostro.



Il refill scrive per 4.500 metri! E' intercambiabile, costa solo 50 lire, si può scegliere nei colori d'inchiostro blu, rosso, nero, verde, e in due tipi di punta: normale e fine.

Tutte le Bic Superclitic sono munite di anellino dorato di garanzia marcato BIC

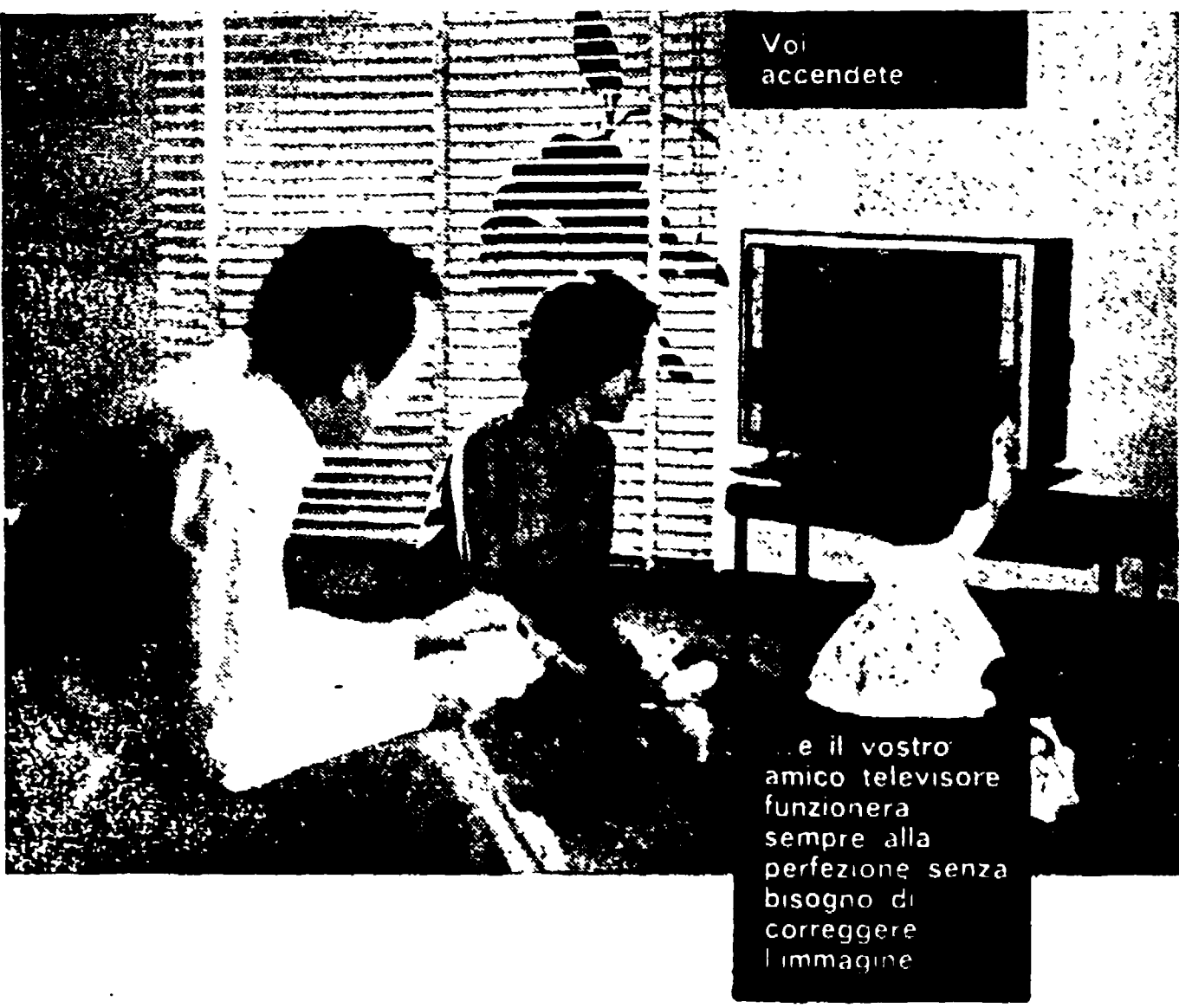


100 lire SUPERCLIC

la migliore penna a sfera che potete comprare con 100 lire

UNA NOVITA' ASSOLUTA!

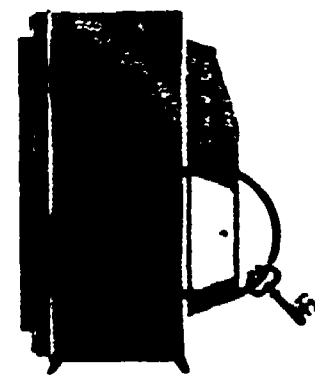
i comandi applicati ai nuovi televisori Magnadyne - Kennedy



Voi accendete

e il vostro amico televisore funzionerà sempre alla perfezione senza bisogno di correggere l'immagine

Ecco la novità sensazionale: un congegno elettronico provvede automaticamente al primo e al secondo programma. Dopo attente ricerche con materiale di altissima qualità realizzati per voi i COMANDI SIGILLATI. Nessuna migliore garanzia per le vostre serate in casa.



- * comandi sigillati
- * 2 anni di garanzia
- * schermi intercambiabili

MAGNADYNE KENNEDY

GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTRICASA